

## **Quando una regina compie gli anni e parla**

Il 2 novembre la regina Sofia compie 70 anni e se qualcuno in Spagna ignora la notizia significa che da un paio di settimane non esce di casa, non parla con nessuno, non accende televisione, radio e computer. Insomma, sta fuori dal mondo.

Da una decina di giorni quasi ogni giorno esce una biografia della sovrana, prontamente commentata nelle trasmissioni rosa televisive, sul web e sui quotidiani. Potete immaginare quanto, dopo un po', non se ne possa più del compleanno della regina, a cui si augura ogni bene, ma meno male che la cifra tonda arriva ogni 5 anni (perché si festeggerà anche il 75° compleanno di Sua Maestà, ovvio).

Sofia è una delle donne più amate di Spagna; l'aggettivo che accompagna i suoi 46 anni di matrimonio e i suoi 33 sul trono è sempre, in qualunque conversazione e in qualunque editoriale, "impeccabile": è stata moglie devota di un marito spesso infedele, madre affettuosa di tre ragazzi che hanno trovato la propria strada con meno difficoltà degli omologhi di altre Case Regnanti, nonna adorante di otto nipotini divisi tra Madrid e Barcellona, sovrana sorridente ed elegante, impegnata nelle cause umanitarie e sempre presente nei momenti di gioia e di lutto della Spagna che durante il suo regno è cambiata come nessun'altra nazione europea. Le biografie di questi giorni confermano questo ritratto di donna attenta ed equilibrata, con un alto senso del dovere che non le impedisce di godere delle gioie familiari; in uno dei libri, *La sonrisa que cautivó a España* del giornalista Fermín J. Urbiola, c'è una foto di Sofia inginocchiata ad allacciare le scarpe del suo primo nipote, Felipe Froilán, figlio dell'Infanta Elena. E' forse una delle immagini che meglio sintetizza il sentire di questa donna silenziosa e discreta, elegante e sorridente, ma anche tenace e decisa, orgogliosa e lucida.

Nei suoi 33 anni di regno accanto a Juan Carlos la regina ha parlato pochissime volte. In una biografia del passato ha lasciato intravedere simpatie socialdemocratiche che le sono costate non poche critiche perché un sovrano non dovrebbe esprimere mai giudizi politici.

Ha parlato anche alla vigilia di questi splendidi 70 anni e ancora una volta ha suscitato un vespaio. La colpa è dell'ennesima biografia, *La reina muy de cerca* della giornalista Pilar Urbano, già autrice di *La reina*, unica biografia finora autorizzata di Sofia. Uscito oggi, il libro di Urbano è finito subito su *El Pais*, che ne ha ripreso i passaggi in cui la regina esprime giudizi sull'attualità.

Sull'omosessualità dice: "Posso comprendere, accettare e rispettare che ci siano persone di altre tendenze sessuali, però, che siano orgogliosi di essere gay? che salgano su un carro e se ne vadano alle manifestazioni? se lo facessimo tutti noi che non siamo gay bloccheremmo il traffico. Se queste persone vogliono vivere insieme, vestirsi da sposi e sposarsi, possono averne il diritto o no, secondo le leggi dei loro Paesi, però che non lo chiamino matrimonio, perché non lo è. Ci sono molti nomi possibili, contratto sociale, contratto di unione..."

E' a favore dell'aborto? "Assolutamente!"

E dell'eutanasia?: "Non l'appoggio, la vita e la morte non sono nelle nostre mani. Morte dignitosa? totalmente d'accordo".

Poi qualche giudizio su alcuni personaggi dell'attualità:

Felipe González: "Essendo repubblicano per famiglia ed ideologia, fu squisito per la cura che aveva con tutto ciò che riguardava la Corona. Un uomo simpatico ed

affettuoso"

José Maria Aznar: Ci fu una relazione fluida. Mancanza di empatia? Non fu antipatico con noi, forse qualcosa nel suo aspetto, la sua espressione così seria, non lo aiutava..."

José Luis Rodríguez Zapatero: "E' un presidente giovane, molto dedicato al suo lavoro, per niente superficiale o arrogante"

Fidel Castro: la regina racconta come durante un incontro con il cubano gli chiese "Perché non apri un pochino?" E Castro rispose: "Nooo, mia regina! non posso, se apro un pochino, subito vorranno un "moltino"".

Queste anticipazioni del libro di Pilar Urbano hanno scatenato un putiferio. I popolari non hanno ovviamente apprezzato la netta ed evidente preferenza espressa per i due presidenti socialisti rispetto ad Aznar.

I gay, che sono quelli che si sono davvero infuriati, chiedono a Sofia di ritrattare l'idea che il matrimonio tra persone dello stesso sesso, che la Spagna riconosce, debba avere un altro nome. Il leader della Federazione di Gay e Lesbiche spagnoli (FELGTB)

Antonio Poveda considera "inaudito" che la Casa Reale, "che rappresenta tutta la cittadinanza, metta in discussione i diritti di una sua parte". Da sinistra le critiche alla Regina sono più velate e parlano di "opinioni personali che non condividiamo". Anche perché a criticare troppo si entra in un terreno delicato: è evidente che le parole di Sofia godono di un'attenzione sui media e da parte dei cittadini superiore a quelle di qualunque altra donna, ma la regina non governa e neppure regna, dato che a regnare è Juan Carlos, dunque quando parla lo fa solo a titolo personale. Se si contesta il suo diritto ad esprimere quello che pensa, si sta violando la sua libertà di espressione? Anche avendo una regina "impeccabile" a volte bisogna porsi queste domande.